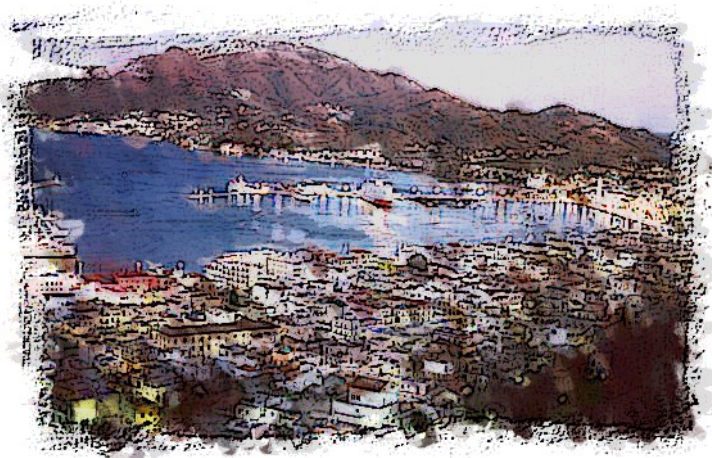


## BOCHALI

Il quartiere di Bochali è uno dei luoghi storici più suggestivi della città. Domina dall'alto tutta la città di Zante ed è costituito da vecchie stradine, vicoli ma soprattutto da un antico sentiero veneziano lastricato di grosse pietre che conduce fino alla parte più alta, cioè alla fortezza veneziana. Tutto intorno vi sono terrazze panoramiche, verdi pini che si ergono maestosi sul dirupo che volge a est con una vista magnifica sul porto e sull'abitato sottostante. Appena si arriva a Bochali si è colpiti da una graziosa chiesetta, la "Krisopighi" (fonte d'oro), che racchiude una splendida icona della Madonna i cui capelli sono costituiti da vere chiome, ricoperte da oro zecchino, dono di una nobildonna russa. Adiacente alla chiesa una bella terrazza con belvedere sul porto e sulla città, luogo ideale per foto ricordo.



E' proprio qui che vengono posizionati dei festoni luminosi per comporre messaggi (Buon Natale, Buon Anno, Benvenuti, ecc...) che si vedono in tutta l'isola, anche dalla nave che attracca al porto. In estate il luogo è affollato; tutto intorno vi sono

le tipiche taverne greche e l'aria risuona dei canti e dei balli tipici. Meglio parcheggiare 100 o 200 metri prima di giungere a Bochali, o lungo la strada o in un parcheggio a pagamento situato poco prima dell'arrivo. In primavera si diffonde nell'aria una dolce fragranza di fiori d'arancio e in estate sei sempre accarezzato da una brezza ristoratrice che trasporta il profumo dei gelsomini. Inerpicandosi a ovest su una stretta stradina si arriva davanti l'ingresso della fortezza, grandi arcate sovrastate da una cinta muraria sulla quale campeggia il Leone di Venezia. Il "Kastro", come viene chiamato qui, risale al 1500 e non è ora nelle sue condizioni migliori ma attualmente è in fase di ristrutturazione e restauri da parte di

architetti e storici sia greci che veneziani. All'interno della cinta è cresciuta una pineta che protegge quasi l'antico edificio. La fortezza guarda a sud-est, con un torrione che conserva ancora le sue antiche bocche di fuoco e fusti di cannone puntati sul porto, ma presenta dei bastioni che guardano anche a nord-ovest. La vista da quassù è superba e sembra ancora di ascoltare le grida dei soldati e luogotenenti veneziani che la Serenissima aveva qui dislocato a protezione dei suoi traffici e territori. Qua e là sono disseminati resti di antichi edifici, acquedotti, prigioni e alloggi degli ufficiali. Oggi frotte di bambini giocano ancora a nascondino tra le pietre e i blocchi monolitici che resistono alla forza distruttrice del tempo. E il vento porta fino al torrione più alto il lento scandire del tempo con i rintocchi del campanile di S. Marco.